

Da oggi Mondiali a Budapest, Basile e Odette le punte azzurre **GIUFFRIDA, TATAMI E DIVERTIMENTO**

di Leandro De Sanctis

Un anno dopo l'Olimpiade d'argento, Odette Giuffrida torna ad inseguire il podio, stavolta ai Mondiali di judo che scattano oggi a Budapest. Ventidue anni, romana di Talenti, è nata nel giorno in cui Cristoforo Colombo scoprì l'America, cinque secoli e due anni dopo. La scoperta della sua vita è stata praticare judo acquisendo la consapevolezza che sarebbe stato il suo sport, la sua palestra di vita e fonte di divertimento. Sul tatami con gioia ha iniziato ad andare quando aveva solo 6 anni, per via del fratello Salvatore, judoka. Cominciò subito a vincere, ma paradossalmente assicura che furono le sconfitte a darle la carica giusta, a farle capire che era quella la sua strada. Un cammino fatto di sacrifici, anche per i suoi genitori, la mamma Fabiola e il papà Giuseppe, che ora possono godersi con soddisfazioni le imprese della figlia riconoscente. «A Rio de Janeiro, la vittoria più bella è stata vedere mamma e papà orgogliosi ed emozionati per me. Sognavo di ricompensarli di tutti i sacrifici che hanno fatto, le ore in macchina per portarmi agli allenamenti, la sveglia che suonava presto la mattina...»

La famiglia è importante per Odette, che sia la sua naturale o quella allargata dello judo. «Guardando mio fratello Salvatore che tornava felice dagli allenamenti mi dissi: ma allora judo è felicità. Sì, il gruppo azzurro è una vera famiglia, stiamo sempre insieme, siamo come fratelli. Lavoriamo sodo, ci alleniamo, scherziamo, condividiamo le giornate al Centro Tecnico di Ostia». In finale a Rio, fu sconfitta dalla kosovara

Majlinda Kelmendi, che anche a Budapest sarà la grande favorita. Odette non conosce mezze misure e punta al massimo, anche se la sua marcia di avvicinamento è stata decisamente travagliata e poco fortunata.

«Non è stato un anno facile, ho avuto un infortunio dietro l'altro: ginocchio, collaterale, braccio sinistro, problemi alla cartilagine delle ossa, la spalla».

Ma le difficoltà non sono solo queste: «C'è un nuovo regolamento e perfino io, seconda all'Olimpiade, sono uscita dal tabellone delle teste di serie: dopo soli due mesi ero fuori dalla top ten. Ci sarà un sorteggio, solo i primi otto non si affrontano tra loro. Ma io sono molto credente, la mia testa è carica, c'è tanta adrenalina»

Insomma, ci vorrà anche fortuna, perché è vero come dice Odette che per vincere bisogna batterle tutte, ma le grandi è meglio trovarle con in palio qualcosa di importante. Sulla squadra azzurra e sugli obiettivi, non ha dubbi: «Ci andiamo a divertire. Puntiamo tutti al primo posto. Naturalmente Basile che è campione olimpico di Rio, è il numero uno»

Cosa le ha lasciato l'argento olimpico, è cambiata? «Le motivazioni restano alte, è cambiato ciò che ho dentro, le cose che ho provato. Salendo su quel podio mi sono detta: è solo l'inizio, non un punto d'arrivo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGRAMMA - Oggi: Elios Manzi (60 kg) e Francesca Milani (48 kg) **Domani:** Fabio Basile (66 kg) e Odette Giuffrida (52 kg). **Giovedì:** Antonio Esposito (81 kg), Matteo Marconcini (81 kg), E-dwige Gwend (63 kg) **Venerdì:** Assunta Galeone (78 kg).

